



## CENACOLO “LACRIMEDAMORE” 2017/2018

Spirito Santo, Amore che leghi il Padre e il Figlio, apri i nostri cuori all’ascolto e all’accoglienza della Parola, aiutaci a riconoscerla in mezzo al frastuono della vita quotidiana perché possiamo rispondere, con gioia, al Signore che ci chiama. Fa’ che sentiamo ogni giorno il desiderio di intimità con Colui che ci ha amato per primo e la nostra vita sia una preghiera continua.

Spirito Santo, sull’esempio di Maria, aumenta la nostra fede affinché possiamo sempre credere, soprattutto nei momenti più bui, che nulla è impossibile a Dio.

Maria, tieni il tuo sguardo di mamma sulle nostre famiglie e porta tutte le preghiere di questa nostra piccola comunità fino al cuore del Padre. Amen.

### 2 Samuele 6, 12-19

Poi fu detto al re Davide: "Il Signore ha benedetto la casa di Obed-Edom e quanto gli appartiene, a causa dell'arca di Dio". Allora Davide andò e fece salire l'arca di Dio dalla casa di Obed-Edom alla Città di Davide, **con gioia**. Quando quelli che portavano l'arca del Signore ebbero fatto sei passi, egli immolò un giovinco e un ariete grasso.  **Davide danzava con tutte le forze** davanti al Signore. Davide era cinto di un efod di lino. Così Davide e tutta la casa d'Israele facevano salire l'arca del Signore **con grida** e al suono del corno. Quando l'arca del Signore entrò nella Città di Davide, Mical, figlia di Saul, guardando dalla finestra vide il re Davide che saltava e danzava dinanzi al Signore e lo dispreggò in cuor suo. Introdussero dunque l'arca del Signore e la collocarono al suo posto, al centro della tenda che Davide aveva piantato per essa; Davide offrì olocausti e sacrifici di comunione davanti al Signore. Quando ebbe finito di offrire gli olocausti e i sacrifici di comunione, Davide benedisse il popolo nel nome del Signore degli eserciti e distribuì a tutto il popolo, a tutta la moltitudine d'Israele, uomini e donne, una focaccia di pane per ognuno, una porzione di carne arrostita e una schiacciata di uva passa. Poi tutto il popolo se ne andò, ciascuno a casa sua.

### Salmo 145

O Dio, mio re, voglio esaltarti  
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.  
Ti voglio benedire ogni giorno,  
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Grande è il Signore e degno di ogni lode;  
senza fine è la sua grandezza.  
Una generazione narra all'altra le tue opere,  
annuncia le tue imprese.

Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.  
Fedele è il Signore in tutte le sue parole –

-e buono in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene quelli che vacillano  
e rialza chiunque è caduto.

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa  
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.  
Tu apri la tua mano  
e sazi il desiderio di ogni vivente.

Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,  
a quanti lo invocano con sincerità.  
Appaga il desiderio di quelli che lo temono,  
ascolta il loro grido e li salva.

Canti la mia bocca la lode del Signore  
e benedica ogni vivente il suo santo nome,  
in eterno e per sempre.

**Padre nostro**

**Pregchiere spontanee** “Per intercessione di Maria, ascoltaci Signore”

## LA PREGHIERA DI LODE

Lode e ringraziamento non sono la stessa cosa. Il ringraziamento si riferisce a qualche cosa che ci è stato donato; noi ringraziamo Dio per tutto quello che di bello, di buono, di grande, di vero e di autentico ha messo dentro la nostra vita. Gli diciamo "grazie" per qualche cosa che Lui ha fatto per noi. Ma a un certo punto non possiamo far altro che dire "grazie" a Dio perché è Dio, grazie perché c'è; passiamo dal dire grazie per qualche cosa al dire grazie a Dio perché è Dio. Questa è la preghiera di lode.

La lode, rispetto alle altre forme di preghiera, è pura e gratuita. Va compresa all'interno del movimento relazionale della preghiera. Nelle relazioni umane la lode è un linguaggio che esprime la positiva valutazione dell'altro; anzi, normalmente è il linguaggio degli innamorati. La lode si rivolge a qualcuno o a qualcosa per quello che ha di bello e che non ci appartiene. Quando noi lodiamo Dio rimaniamo ammirati per quello che di grande e di bello c'è in Lui. La lode è dire grazie a Dio non per qualcosa, ma perché è Dio, perché Dio c'è. Non guardiamo più a noi stessi ma a Dio.

La lode, a differenza di altri tipi di preghiera (di domanda, di intercessione...) si pone a toglierci da noi stessi per pensare di più alla persona di Dio, ci fa guardare a Lui più ancora che ai suoi doni.

La lode è la forma di preghiera che più immediatamente riconosce che Dio è Dio. È completamente disinteressata: canta Dio per se stesso e gli rende gloria perché Egli è.

La lode è amore che risponde all'amore: all'amore di Dio si risponde lodando, riconoscendo cioè l'Altro nella grandezza delle sue opere. E la lode ha sempre come destinataria la persona di Dio: la lode è l'amen, il "sì" incondizionato dell'uomo a Dio e al suo agire. Questo aspetto della lode quale "amen" rivolto a Dio e confessione della sua presenza, ci porta a comprendere come lodare sia un sinonimo di credere: la lode esprime l'aspetto celebrativo della fede. Non a caso nella Bibbia la preghiera di lode spesso sorge dopo il discernimento di un intervento di Dio nella storia: così, per es., il cantico di Mosè segue la confessione dell'azione di Dio che ha fatto uscire Israele dall'Egitto. *(Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero: voglio cantare al Signore, perché ha mirabilmente trionfato: cavallo e cavaliere ha gettato nel mare. Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza. È il mio Dio: lo voglio lodare, il Dio di mio padre: lo voglio esaltare! Es 15,1-2).*

Lodare è applaudire e congratularsi con Dio per le sue opere meravigliose, realizzate nel mondo, nell'uomo, in noi. Quando vediamo queste opere, rimaniamo meravigliati e il nostro cuore si esprime con la lode. La lode è l'espressione sensibile di un cuore che riconosce le opere di Dio e le sa apprezzare. (Possiamo lodare Dio per tutta la creazione. Possiamo lodare Dio per noi stessi, per la meraviglia che siamo.)

## PER LA RIFLESSIONE

- Come va la mia preghiera di lode? Io so lodare il Signore?
- Cosa mi dice Davide danzando?
- Quando Davide entra in città, incomincia un'altra cosa: una festa. La gioia della lode ci porta alla gioia della festa. La gioia e la festa della lode si allarga alla mia famiglia?

## ATTIVITA'

Prima di distribuire i fogli del cenacolo, chiedere a ognuno di lodare il proprio coniuge (dire una lode su di lui/lei) spontaneamente. Per far meglio comprendere così il significato della preghiera di lode.

## PREGHIERA DI LODE

Nel cenacolo precedente abbiamo riflettuto sulla preghiera di ringraziamento, oggi sulla preghiera di lode. Lode e ringraziamento, infatti, non sono la stessa cosa. Il ringraziamento si riferisce a qualche cosa che ci è stato donato; noi ringraziamo Dio per tutto quello che di bello, di buono, di grande, di vero e di autentico ha messo dentro la nostra vita. Quando noi diciamo "grazie", diciamo grazie a Dio per ciò che Lui compie e gli diamo testimonianza delle sue opere: "grazie Signore perché mi hai creato, grazie perché ho la vista..." Noi gli dico "grazie" per qualche cosa che Lui ha fatto per noi. Ma a un certo punto non possiamo far altro che dire "grazie" a Dio perché è Dio, grazie perché c'è; passiamo dal dire grazie per qualche cosa al dire grazie a Dio perché è Dio. Questa è la preghiera di lode.

La lode, rispetto alle altre forme di preghiera, è pura e gratuita. Va compresa all'interno del movimento relazionale della preghiera. Nelle relazioni umane la lode è un linguaggio che esprime la positiva valutazione dell'altro; anzi, normalmente è il linguaggio degli innamorati. La lode si rivolge a qualcuno o a qualcosa per quello che ha di bello e che non ci appartiene. Quando noi lodiamo Dio rimaniamo ammirati per quello che di grande e di bello c'è in Lui. La lode è dire grazie a Dio non per qualcosa, ma perché è Dio, perché Dio c'è. Non guardiamo più a noi stessi ma a Dio.

La lode, a differenza di altri tipi di preghiera (di domanda, di intercessione...) si pone a toglierci da noi stessi per pensare di più alla persona di Dio, ci fa guardare a Lui più ancora che ai suoi doni.

*La lode è la forma di preghiera che più immediatamente riconosce che Dio è Dio. È completamente disinteressata: canta Dio per se stesso e gli rende gloria perché Egli è.* (Compendio del Catechismo n. 556)

La lode è amore che risponde all'amore: all'amore di Dio si risponde lodando, riconoscendo cioè l'Altro nella grandezza delle sue opere. E la lode ha sempre come destinataria la persona di Dio: la lode è l'amen, il "sì" incondizionato dell'uomo a Dio e al suo agire.

Questo aspetto della lode quale "amen" rivolto a Dio e confessione della sua presenza, ci porta a comprendere come lodare sia un sinonimo di credere: la lode esprime l'aspetto celebrativo della fede. Non a caso nella Bibbia la preghiera di lode spesso sorge dopo il discernimento di un intervento di Dio nella storia: così, per es., il cantico di Mosè segue la confessione dell'azione di Dio che ha fatto uscire Israele dall'Egitto.

*(Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero: Voglio cantare al Signore, perché ha mirabilmente trionfato: cavallo e cavaliere ha gettato nel mare. Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza. È il mio Dio: lo voglio lodare, il Dio di mio padre: lo voglio esaltare! Es 15,1-2).*

Lodare è applaudire e congratularsi con Dio per le sue opere meravigliose, realizzate nel mondo, nell'uomo, in noi. Quando vediamo queste opere, rimaniamo meravigliati e il nostro cuore si esprime con la lode. La lode è l'espressione sensibile di un cuore che riconosce le opere di Dio e le sa apprezzare. (Possiamo lodare Dio per tutta la creazione. Possiamo lodare Dio per noi stessi, per la meraviglia che siamo.)

## MEDITAZIONE DI PAPA FRANCESCO

(Leggere 2 Samuele)

Papa Francesco si è soffermato sulla descrizione della festa improvvisata da Davide per il rientro dell'arca dell'alleanza (2 Samuele, 6, 12-15 .17-19).

Il re Davide immolò sacrifici in onore di Dio; pregò. Poi la sua preghiera è diventata esultante... era una preghiera di lode, di gioia. E incominciò a danzare. Dice la Bibbia: *“Davide danzava con tutte le forze davanti al Signore”*. E Davide era tanto gioioso nel rivolgere questa preghiera di lode che uscì «da ogni compostezza» e cominciò «a danzare davanti al Signore, ma con tutte le forze». Ecco, quella era «proprio la preghiera di lode». Che è qualcosa di diverso dalla preghiera che solitamente eleviamo per chiedere una cosa al Signore o anche soltanto per ringraziare il Signore. Ma la preghiera di lode la lasciamo da parte. Per noi non è così spontanea. Alcuni potrebbero pensare che si tratta di una preghiera per quelli del rinnovamento dello spirito, non per tutti i cristiani. La preghiera di lode è una preghiera cristiana per tutti noi. Nella messa, tutti i giorni, quando cantiamo ripetendo *“Santo, Santo...”*, questa è una preghiera di lode, lodiamo Dio per la sua grandezza perché è grande. E gli diciamo cose belle, perché a noi piace che sia così.

«Non è possibile pensare che sei capace di gridare quando la tua squadra segna un gol e non sei capace di cantare le lodi al Signore, di uscire un po' dal tuo contegno per cantare questo».

Lodare Dio è totalmente gratuito. Non chiediamo, non ringraziamo. Lodiamo: tu sei grande, è grande il nostro Dio. Pensiamo a una bella domanda che noi possiamo farci oggi: *“Come va la mia preghiera di lode? Io so lodare il Signore? O quando prego il Gloria o il Santo lo faccio soltanto con la bocca e non con tutto il cuore? Cosa mi dice Davide danzando? Quando Davide entra in città, incomincia un'altra cosa: una festa. La gioia della lode ci porta alla gioia della festa. Festa che poi si allarga alla famiglia,*

«ognuno in casa sua a mangiare il pane, a festeggiare». Ma quando Davide rientra nel Palazzo, deve affrontare il rimprovero e il disprezzo di Michal, la figlia del re Saul: *“Ma tu non hai vergogna di fare quello che hai fatto? Come fare questa cosa, ballare davanti a tutti, tu il re? Non hai vergogna?”*. Io mi domando quante volte noi disprezziamo nei nostri cuori persone buone, gente buona che loda il Signore così in modo spontaneo, così come le viene, senza seguire atteggiamenti formali. Ma nella Bibbia, ha ricordato il Papa, si legge che *“Michal è rimasta sterile per tutta la vita per questo”*. Cosa vuol dire la Parola di Dio qui? Che la gioia, che la preghiera di lode ci fa fecondi». L'uomo o la donna che lodano il Signore, che pregano lodando il Signore — e quando lo fanno sono felici di dirlo — e si rallegrano quando cantano il Santo nella messa sono un uomo o una donna fecondi. Invece quelli che si chiudono nella formalità di una preghiera fredda, misurata, forse finiscono come Michal, nella sterilità della sua formalità. Pensiamo e immaginiamo Davide che danza con tutte le forze davanti al Signore. Pensiamo che bello è fare le preghiere di lode.

(Pregare insieme il Salmo, rilanciando alcuni versetti e se si vuole aggiungendo un pensiero)

## PER LA RIFLESSIONE

- Come va la mia preghiera di lode? Io so lodare il Signore?
- Cosa mi dice Davide danzando?
- Quando Davide entra in città, incomincia un'altra cosa: una festa. La gioia della lode ci porta alla gioia della festa. La gioia e la festa della lode si allarga alla mia famiglia?